28 novembre 2014 Immaginabili risorse

Ipotesi di fondo

All'interno di questo breve documento abbiamo cercato di esplicitare e precisare le ipotesi di fondo che ci hanno orientato nel riflettere e nel cercare di capire cosa significhi parlare di valore sociale nell'ambito della disabilità.
Si tratta di un insieme di spunti che consideriamo come un punto di partenza , uno stimolo alla discussione ed alla ricerca per la crescita della qualità delle politiche e dei servizi attivi nell'ambito della disabilità.
Un punto di partenza che può essere arricchito da altri contributi e da ulteriori precisazioni e integrazioni.

1

La possibilità per le persone con disabilità di vedere riconosciuti i propri diritti di cittadini a tutti gli effetti costituisce un elemento di civiltà inderogabile.
In merito a questo elemento fondativo si fa riferimento a quanto sancito dalla Convenzione Onu per i Diritti delle persona con Disabilità, approvata anche dal Parlamento Italiano.
Richiamando i principi proclamati nello Statuto delle Nazioni Unite che riconoscono la dignità ed il valore connaturati a tutti i membri della famiglia umana ed i diritti uguali e inalienabili come fondamento di libertà,
giustizia e pace nel mondo, (preambolo Convenzione punto a)

2

Per le persone con disabilità, come per tutti noi, i diritti sono esigibili se si contribuisce, in maniera attiva e partecipe, a determinare le condizioni che li rendono concretizzabili.
Riconoscendo che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri (Convenzione ONU, punto e)

3

Queste condizioni riguardano soprattutto due aspetti.

- Il primo concerne le condizioni soggettive e relazionali delle persone con disabilità: appare importante che le politiche ed i servizi rivolti alla disabilità si concentrino sulla individuazione e sul supporto alla crescita delle dimensioni adulte delle persone con disabilità.

Per dimensioni adulte intendiamo l'insieme di tre elementi: la possibilità di esprimere una propria soggettività, la possibilità di accrescere le proprie capacità e autonomie, la possibilità di assumere (in maniera congruente con le proprie potenzialità soggettive) una qualche forma di responsabilità verso il contesto circostante

- Il secondo aspetto è relativo alle caratteristiche del contesto nel quale le persone con disabilità e le loro famiglie vivono: appare importante che le politiche ed i servizi attivi nel mondo della disabilità operino per il miglioramento delle condizioni sociali del contesto che li circonda, contribuendo così a renderlo un ambiente effettivamente vivibile da parte di tutti, un ambiente cioè capace di generare vita, una vita dignitosa

Per vita dignitosa intendiamo la presenza di condizioni (legislative, ambientali, sociali ed economiche) che consentano a tutti di esplicare al meglio le proprie capacità e di poter scegliere liberamente un proprio stile di vita - purchè non sia di danno ad altri o al contesto

4

Operando in questa logica servizi e politiche esprimono valore sociale quando:

- inseriti nel tessuto del territorio, contribuiscono a migliore il capitale sociale dei nostri territori, cioè le relazioni fiduciarie che possono istituirsi tra persone , gruppi, organizzazioni, istituzioni, in una prospettiva di corresponsabilità reale attorno alla qualità della vita di tutti noi.
- si rappresentano ed agiscono come presidi socio tecnici che assumono la responsabilità anche attorno alle tematiche che riguardano la nostra convivenza: dal nutrirsi all'abitare, dal muoversi al fare sport, dall'esprimersi al praticare linguaggi artistici ed espressivi, dal lavorare al divertirsi, dalla necessità allo svago
- si attivano per migliorare la propria immagine all'esterno e per far nascere ed evolvere interessanti reciprocità e implicazioni progettuali con realtà esterne, attenzioni che di fatto arricchiscono le possibilità di intervento sulle condizioni di adultità delle persone con disabilità e sulle condizioni, esigenze e risorse delle loro famiglie

5

Ci sembra inoltre opportuno sottolineare che questo modo di operare arricchisce notevolmente le possibilità, per i servizi, di mettere a punto percorsi personalizzati effettivamente finalizzati al riconoscimento ed al sostegno della individualità della persona con disabilità, in quanto diventa più agevole sviluppare esperienze e proposte che mettono in contatto la vita reale delle persone di cui si occupano con la vita reale del contesto circostante e che possono così acquisire una valenza emancipativa e non solo educativa o assistenziale.

6

In questa logica diventa necessario che i servizi dedicati alla disabilità apprendano a muoversi e ad agire su terreni e con interlocutori che riguardano dimensioni più ampie rispetto a quelle strettamente educative e riabilitative, dimensioni che chiamano in gioco la vita sociale nei suoi diversi aspetti: urbanistica, abitativa, culturale, sportiva, lavorativa, e così' via.

7

Le risorse a disposizione degli Operatori si rappresentano quindi sia sul piano professionale proprio, delle proprie equipe e di altri presidi dedicati, ma anche nella capacità di interfacciarsi con quelle di altre realtà presenti nel territorio per generare sia esperienza di solidarietà sociale che attive forme di cittadinanza attiva agendo nel:

- saper costruire e regolare connessioni e sinergie con altre realtà, di tipo e natura diverse, elaborando così la propria parzialità come elemento di fertilità e di crescita , e non necessariamente di freno e di limite.
- saper organizzare opportunità e risorse in maniera adeguata e congruente in funzione delle esigenze di affermazione identitaria delle persone con disabilità.

8

È oltremodo necessario che le famiglie vengano coinvolte attivamente nell'individuare e realizzare azioni migliorative nei confronti del contesto, e si studino e si sperimentino adeguati strumenti e modalità finalizzate a questo scopo.
Il genitore è un cittadino che, come gli altri cittadini, può attivarsi in relazione alla necessità di tutelare e arricchire i beni comuni

9

La capacità dei servizi di prendersi cura della qualità sociale esterna può comportare la nascita di nuove opportunità e la creazione di nuovi spazi.
Non è da escludere che tutto questo possa avere anche delle ricadute di tipo economico. Appare importante che queste opportunità vengano pensate come ulteriori risorse aggiuntive da investire in prassi migliorative dell'azione dei servizi e dei legami sociali esterni.

10

Se vuoi arricchire, completare, dare ulteriori suggerimenti in merito ai punti proposti
o ad altri che pensi si possano aggiungere,
manda una mail a info@includendo.net

Il documento è stato messo a punto da un gruppo di lavoro composto da : Daniela Amici, Cooperativa Lambro (MB); Laura Belloni e Donata Saccavini, Poli per la disabilità della Città Metropolitana di Milano; Cristina Bonzi, Genitore, Milano; Guido De Vecchi, Fondazione I Care Ancora, Milano; Maria Antonietta Guidi, Fondazione Idea Vita, Milano; Roberto Guzzi, Coop. Punto d'Incontro, Milano; Roberto Guzzi, Coordinamento Macramè, Milano; Riccardo Morelli, Comune di Garbagnate Milanese (MI);

Il gruppo è stato coordinato da Maurizio Colleoni, Rete Includendo, Milano.

IMAGNABIL risorse